

La storia del giardino perduto, narrata nella *prima lettura*, è purtroppo vera. Lo è in senso simbolico eppure reale. Il giardino significa che Dio ci ha creati perché gli stessi sempre vicino. Ma come la nostra abituale esperienza dimostra, nessuno può essere legato nell'amore come con una catena. Siamo liberi e questo rende possibile l'amore, quello vero, che ci distingue dall'affetto per gli animali. A questi possiamo imporre un guinzaglio e un recinto, agli esseri umani no. Ci allontaniamo dalle persone che amiamo per diversi motivi, spesso per vivere in assoluta indipendenza la nostra vita individuale. Le persone che ci amano ne soffrono, ma ci lasciano andare. È giusto così. Ma è giusto farle soffrire? Chi ci ama dice: «Sono convinto che tornerai o almeno verrai spesso a trovarmi!». Dio dice alla coppia umana, che ha ormai preso la sua decisione e reciso il legame con lui: «Avrete un'altra possibilità, la sconfitta del male e della vostra solitudine che puzza di morte. Da una donna e da suo figlio il male sarà sconfitto e con esso l'auto-isolamento e la morte. Le spine cresciute a iosa intorno a voi e nel cuore potranno essere sradicate e il male sconfitto. Occorrerà però mettersi ben presto in cammino: in cammino con Maria verso la luce.



## PREGHIERA

Volevamo accendere  
la seconda candela dell'Avvento,  
Maria, madre di Gesù e madre nostra,  
ma Tu ci hai preceduto ...  
Hai svegliato l'aurora, secondo quel Salmo  
con cui hai pregato chissà quante volte.  
Avrai più tardi anche svegliato Gesù,  
chiamandolo con infinita dolcezza  
e prima ancora avevi vegliato sentendolo  
crescere in Te, mentre la Sua luce,  
ancora nascosta, Tu la sentivi  
riscaldare il Tuo corpo e il Tuo cuore,  
in un'attesa che mai T'ha lasciato  
da quel giorno meraviglioso e tremendo  
in cui ti fu chiesto di fargli da Madre.  
Madre, madre che accendi la luce  
anche nel buio più fitto, conducici a Lui,  
al figlio Tuo che rende Tuoi figli anche noi!  
Amen! (GM/08/12/19)

**Genesi 3,9-15.20** Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiacerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

**Efesini 1,3-6.11-12** Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati - secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà - a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

**Luca 1, 26-38** In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.